

COMMERCIO

Accordo vicino ma è già polemica

Un banco per la vendita di souvenirs, tutto nuovo, in campo Sant'Agnese. Due metri per uno di chincaglierie in una zona sinora non aperta al commercio ambulante, tra le Zattere e l'Accademia: è quello che la giunta comunale ha concesso a Mario Zotti, ex venditore di grano in piazza San Marco che ha accolto l'offerta come definitivo indennizzo per chiudere il contenzioso con il Comune, dopo il ritiro dell'autorizzazione a vendere grano. Per diventare operativa, la delibera dovrà essere approvata dal Consiglio comunale. Altri tre ex ambulanti della piazza han-



Campo Sant'Agnese

no chiesto all'amministrazione un posto di lavoro (il Comune sta valutando quale offrire), mentre per gli altri quindici (ricorrenti sconfitti al Tribunale amministrativo regionale e ambulanti che avevano scelto la via della trattativa) si andrà all'indennizzo: gli 80 mila euro chiesti dagli ex ambulanti (l'uno, s'intende) non sono lontani

Altri quindici chiedono 80 mila euro d'indennizzo
Banco di souvenir a Sant'Agnese
Spazio all'ex venditore di grano

da quanto l'amministrazione è disposta a pagare loro. Tutti, comunque, hanno già ricevuto un anticipo di 10 mila euro per i mesi senza lavoro, dal 30 aprile. Ma l'apparire di un nuovo banco a Sant'Agnese ha subito sollevato critiche politiche. «Con l'apertura di un banco per souvenirs in un'area sinora interdetta al commercio turistico di bassa qualità», tuona il consigliere di Municipalità, Pietro Bortoluzzi (An), «si alimenta la deriva alla monocultura turistica e si paga cara la bocciatura dell'emendamento Speranzon che avrebbe impedito tale discrezionalità alla giun-

ta». Di tutt'altro avviso l'assessore Giuseppe Bortolussi. «E' stato giusto offrire a queste persone un'alternativa commerciale», sostiene Bortolussi, «anche perché alla fine si è visto che è solo uno ha accettato: ricordiamoci che la soprintendenza aveva autorizzato molte più aree e piazzole. Quanto agli indennizzi, sto attendendo la risposta tecnica definitiva degli uffici alla richiesta di 80 mila euro avanzata dagli interessati, che erano titolari di una licenza che scadeva nel 2014: 15 mila euro l'anno di incasso sono credibili». (r.d.r.)

